

Nella proposta dell'Aran ridotte le autorizzazioni sindacali

## Contratto dei regionali stretta in vista su permessi e malattie

ANTONIO FRASCHILLA

GIRO di vite contro l'assenteismo dei regionali. Taglio del 30 per cento dei permessi sindacali, e di quelli straordinari che riguardano tutti i 15.600 dipendenti diretti della Regione: prevista la riduzione dei numeri di giornate d'assenza per «gravi motivi familiari» (oggi c'è un tetto di 3 giorni), per analisi (3 giorni) e per ferie matrimoniali (15 giorni). Incremento, inoltre, della reperibilità per visite fiscali in caso di malattia. L'assessore alla Funzione pubblica, Caterina Chinnici, ha inviato le direttive all'Aran per il rinnovo dei contratti dei regionali, sia del comparto che della dirigenza. E se da un lato vengono confermati gli aumenti tabellari degli stipendi, del 3,2 per cento per il comparto e dell'8 per cento per la dirigenza (cioè dai 200 ai 400 euro lordi all'anno), dall'altro in arrivo anche misure anti fannulloni, già previste dalla legge Brunetta per gli statali.

Al punto cinque delle linee guida per il comparto c'è la riduzione dei permessi sindacali. Attualmente ogni anno per questo tipo di permessi si perdono 35 mila giornate lavorative, il triplo rispetto all'amministrazione statale: l'obiettivo del governo è quello di ridurre del 30 per cento i permessi attuali, arrivando così a 20 mila giornate d'assenza per motivi di rappresentanza. Un altro punto delle linee guida riguarda la «riduzione progressiva delle previsioni dell'articolo 47 del contratto dei regionali». L'articolo in questione disciplina i permessi retribuiti: oggi un dipendente della Regione può assentarsi per 15 giorni in caso di ma-

trimonio e per 3 giorni all'anno in caso di lutto. Ma non solo: per motivi familiari «debitamente documentati», un regionale può chiedere 3 giorni di permesso retribuito, ad esempio per fare analisi, perché impossibilitato a recarsi in ufficio per calamità naturali o per assistere familiari in caso di malattia. Previsto poi l'aumento delle ore di reperibilità per le visite fiscali: oggi un regionale a casa perché in malattia può ricevere la visita fiscale entro un arco di quattro ore al giorno, l'intenzione del governo è di aumentare questo arco a 7 ore.

Nelle linee guida del governo previsti poi incentivi ai dipendenti, aumentando la parte variabile dello stipendio a favore di chi è «meritevole». Stesso discorso anche per i dirigenti. I sindacati criticano però la parte economica delle direttive: «Gli aumenti previsti non servono a ridare potere d'acquisto ai regionali — dicono Dario Matranga e Marcello Minio — Ben venga però la previsione dell'istituzione della vicedirigenza e l'avvio delle progressioni verticali, che servono a ridare motivazioni ai lavoratori. Sul fronte della lotta all'assenteismo, siamo disponibili al dialogo se l'obiettivo è quello di migliorare l'efficienza della burocrazia». Adesso l'Aran dovrà trovare un accordo con i sindacati su tutti i punti. E non sarà facile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Saranno adottate anche le norme anti-fannulloni**  
**Via libera alla vice dirigenza**